

**Focus Casa**

**Il nuovo pacchetto di agevolazioni**



# Meno oneri, sconti e più incentivi per chi ristruttura

**Gli ultimi decreti.** In arrivo per il settore immobiliare e per l'edilizia una nuova raffica di novità e di regole Premialità a chi riqualifica, commissari per i condomini

**COMO**  
**SIMONE CASIRAGHI**  
Il mondo dell'edilizia, dalle imprese al mercato immobiliare, è al centro di una nuova ondata di novità. Regole, adempimenti, sconti e agevolazioni fiscali emergono dal fronte nazionale. Ma novità sono in arrivo anche dal fronte regionale: il decreto Sbocca Cantieri prevede, infatti, la possibilità per le Regioni di introdurre deroghe alle normative. E la Lombardia, nella seduta di Giunta di fine giugno, ha già approvato un progetto di legge con cui riallinea con una serie di deroghe alla normativa edilizia statale norme edilizie (distanze, altezze) per facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito.

Altre novità, invece, sono state definitivamente confermate con l'approvazione del decreto Crescita: via libera all'intera famiglia degli eco-bonus nella versione 2018. Ma entrano in vigore in via definitiva alcune nuove misure per la riqualifica-

zione edilizia ed energetica degli immobili in versione corretta: il sismabonus potenziato sull'acquisto di case antisismiche, lo sconto immediato fino al 75% come alternativa all'ecobonus.

**Gli scambi con il fisco**  
La misura più importante, quindi, è la conferma degli incentivi per la valorizzazione edilizia. Fino al 31 dicembre 2021, le imprese che acquistano interi fabbricati per poi riqualificarli e rivenderli entro dieci anni, pagheranno imposte di registro e le imposte ipotecaria e catastale

**75%**  
**IL BONUS VA IN FATTURA**  
**Chi esegue lavori di efficientamento può scegliere lo sconto sui conti**

fissa di 200 euro 200 ciascuna. In questo filone, trova conferma la misura del sismabonus per l'acquisto esteso anche alle zone 2 e 3. Chi comprerà un appartamento in un edificio demolito e ricostruito in una delle zone sismiche 1, 2 o 3, può quindi ottenere una detrazione del 75% (se dalla realizzazione degli interventi deriva una riduzione del prezzo di vendita (l'edificio dopo i lavori dovrà essere classificato in classe energetica NZEB, A o B).

Non solo. Nei casi di riqualificazione energetica i proprietari che ricorrono all'ecobonus o alla misura del sismabonus potranno o ricevere dal fornitore uno sconto immediato, invece della detrazione fiscale. In sostanza chi realizzerà interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico e di efficientamento energetico potrà scambiare il

credito con uno sconto e ricevere così un contributo economico immediato, anticipato dal fornitore che ha fatto i lavori, sotto forma di sconto sulla spesa sostenuta. Il contributo sarà, poi, recuperato dal fornitore sotto forma di credito d'imposta, di pari ammontare, da utilizzare in compensazione, in cinque quote uguali annuali. In alternativa, il fornitore che ha effettuato gli interventi potrà cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi.

Novità in arrivo anche dalla Regione Lombardia: la proposta di legge approvata infatti individua misure di incentivazione (come per esempio la riduzione degli oneri e un bonus sulle volumetrie) per rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio vetusto. E definisce le semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi di rigenerazione: procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, per recuperare immobili dismessi, per i cambi d'uso, una nuova normativa sugli usi temporanei.

**Le regole e le distanze**  
Ma l'altra vera novità in arrivo, oltre alle premialità per chi riqualifica, è il riallineamento alle norme di edilizia statale su distanze fra abitazioni nel caso di nuove costruzioni e le disposizioni sulle altezze, questo per facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito.

In questi casi, le distanze minime tra edifici, quelle previste dall'articolo 9 del decreto ministeriale 1444/1968, si applicheranno obbligatoriamente solo alle zone C, nelle aree cioè in cui è prevista una significativa espansione abitativa. Nelle al-

**Le altre misure**



**Fondo prima casa**  
**Rifinanziato con 100 milioni**  
Assegnati 100 milioni di euro al «Fondo di garanzia per la prima casa», per la concessione di garanzie su mutui ipotecari. Contestualmente, viene ridotta dal 10 all'8% la percentuale minima del finanziamento da accantonare a copertura del rischio.



**Contratti d'affitto**  
**Il rinnovo diventa «tacito»**  
In mancanza della comunicazione di rinuncia al rinnovo del contratto di locazione agevolato (3 anni + 2), da inviarsi almeno 6 mesi prima della scadenza, il contratto sia «rinnovato tacitamente, per un ulteriore biennio».



**Deducibilità dell'Imu**  
**Si parte con il 50% di riduzione**  
Viene incrementata progressivamente, dal 50 al 100 nel 2022 la percentuale deducibile dal reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'Imu dovuta sugli immobili strumentali: 50% per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2018.

tre zone, ogni Comune o Regione potrà decidere autonomamente quali regole fissare e seguire, a cominciare dai centri storici, aree in cui più di ogni altra zona urbana necessitano di interventi di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente. In più, gli interventi di demolizione e ricostruzione saranno consentiti nel rispetto delle distanze preesistenti, assicurando la coincidenza dell'area di sedime, del volume e dell'altezza dell'edificio ricostruito con quello demolito.

**Condomini sorvegliati speciali**  
In questo contesto sulla nuova possibilità di disciplinare le distanze tra edifici, è stato inserita la figura di un «commissario» per i condomini degradati. Significa che per gli stabili abitati e dichiarati degradati dal Comune, o situati in aree degradate, se l'assemblea non riesce a raggiungere un accordo sugli interventi da effettuare, potrà essere richiesta la nomina di un amministratore giudiziario, che assumerà le decisioni indifferibili e necessarie sostituendosi all'assemblea. Una sorta di commissario alla riqualificazione degli stabili particolarmente vetusti e energivori.

Restando ai Comuni, gli enti più piccoli avranno più tempo per realizzare i lavori di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale: saranno finanziati con 400 milioni di euro l'inizio lavori è stato prorogato al 10 luglio 2019. Di conseguenza, slitta dal 15 giugno al 31 luglio 2019 il termine per la revoca del finanziamento e dal 15 ottobre al 15 novembre 2019 il termine per l'avvio dei lavori nei Comuni beneficiari della riassegnazione delle risorse.

**L'INTERVISTA ENRICO BENATI.** Imprenditore del settore meccanico e presidente della Cna del Lario e della Brianza

## «CI VUOLE PIÙ EUROPA PER DARE UN FUTURO ALLE NOSTRE IMPRESE»

ENRICO MARLETTA

**P**iù Europa per il futuro del sistema produttivo e per il tessuto delle piccole imprese, in particolare. Sarà questo il tema dell'assemblea generale della Cna del Lario e della Brianza in programma oggi a ComoNext.

**Presidente Benati, cominciamo dalla sede, il Parco tecnologico di Lomazzo...**

C'è un filo che lega questa scelta a quella del scorso anno quando l'assemblea si è svolta al Museo del Legno di Riva 1920. Allora un luogo simbolo della tradizione del saper fare nel campo del legno arredo, oggi la casa comasca dell'innovazione sempre più punto di riferimento del sistema manifatturiero del territorio.

**Innovazione e piccole imprese, è stata una tesi diffusa, sono fattori che non si sposano...**  
Falso, anche nella nostra zona ci sono moltissime imprese artigiane che si sono attrezzate per tempo digitalizzando i processi e facendosi trovare pronte all'appuntamento di Industria 4.0. Altre, è vero, sono indietro ma questo può avere motivazioni diverse. Un aspetto decisivo, ad esempio, è il passaggio generazionale.

**In che senso?**  
L'ingresso del digitale richiede in genere energie nuove e alto livello di competenze. Acquistare la tecnologia è relativamente semplice, gestirla in modo efficace lo è molto meno.

**Quanto pesa la carenza di profili tecnici specializzati?**

Moltissimo, i tecnici sono contesi dalle aziende e nella nostra zona si soffre anche la vicinanza della Svizzera dove il livello degli stipendi è diverso.

**Il tema della formazione è un suo pallino...**

Sì, vero su questo tema ci giochiamo il futuro e ancora oggi non capisco del perché il Governo abbia deciso di ridurre le ore di alternanza scuola-lavoro. Si tratta di uno strumento fondamentale per i ragazzi ma anche per gli insegnanti.

**L'avvio della nuova Camera di commercio è stato segnato dalla divisione tra le associazioni. Il clima, rispetto a un anno, fa è migliorato?**  
Devo dire di sì, il lavoro concreto su obiettivi comuni ha aiutato a stemperare le tensioni.

**Cna, prima della Camera, ha unito le province lariane...**

Sì, il Lario e la Brianza non è stato un processo semplice. Credo sia stata una scelta giusta, coerente con l'obiettivo di rappresentare nel modo migliore le imprese in un'area chiave del Paese. Su un piano generale, negli ultimi dieci anni, al di là del calo delle imprese nel settore dell'artigianato (il 20% circa in provincia di Como), si è via via imposta una trasformazione a livello generale. Sono aumentate le singole partite Iva e sono rimaste le imprese artigiane più strutturate, quelle che hanno avuto la possibilità di fare investimenti, mentre è entrata in



Enrico Benati oggi aprirà i lavori dell'assemblea di Cna

crisi la fascia intermedia.

**Dal punto di vista del contesto economico qual è la percezione delle imprese artigiane?**

Si avverte un clima diverso rispetto allo scorso anno quando era diffusa la fiducia e quindi la propensione a fare investimenti. Un rallentamento c'è stato e i dati di giugno lo hanno certificato. Alcuni settori stanno soffrendo più di altri, in generale stiamo attraversando una fase di incertezza.

**Sui provvedimenti del Governo siete stati anche voi spesso critici in passato. È cambiato qualcosa?**  
Mi preoccupa il tema del fisco. Rottamazioni e sanatorie possono essere accettate a livello sociale solo a fronte di un sistema nuovo ma per il momento non mi pare di intravedere la prospettiva di un fisco diverso.

**Sul Decreto Crescita state dando battaglia...**  
Qualcosa di buono c'è, ma alcune parti sono inaccettabili. Pren-

diamo l'articolo 10, quello sul cosiddetto ecobonus, il rischio concreto è che un pezzo del nostro artigianato venga spazzato via e sia dato in pasto alle multiutility. Non possiamo non preoccuparci di fronte alla prospettiva di perdere un tessuto di imprese che pure rappresenta un patrimonio di competenza straordinario.

**Reddito di cittadinanza e "quota cento" sono stati i provvedimenti simbolo. Qual è oggi la sua impressione?**

Mi pare che entrambi si siano rivelati mezzi flop tanto è vero che sono state ridimensionate le risorse per finanziarli.

**A livello locale un tema su cui il sistema delle imprese batte da sempre è quello delle infrastrutture... Il ritardo è storico. Del resto la burocrazia quando si impegna le cose le fa, lo dico in virtù dei due mesi per il ponte sulla Novedratese a fronte dei due anni per Annone. Un'emergenza? Diversamente, segnalano la situazione del Canturino dove da trent'anni non si fa nulla e dove il livello di congestione della città è raggiunto livelli inaccettabili.**

**Per quale ragione avete voluto tematizzare l'assemblea sull'Europa?**  
Il tema è decisivo e credo sia necessario ribadirlo soprattutto in questa fase. Negli ultimi dieci anni, lo dico facendo autocritica, anche noi di Cna abbiamo non a sufficienza enfatizzato l'importanza di sostenere il processo di integrazione europea. La situazione attuale non è confortante, c'è stato un abbassamento culturale generale sui problemi europei, un calo di tensione e una propensione a considerare solo la prospettiva nazionale. In un contesto del genere hanno trovato eccessivo spazio gli euroscettici e alcuni processi di integrazione si sono interrotti o comunque hanno subito un rallentamento.

**Dal punto di vista delle imprese per quale ragione è così importante coltivare la dimensione europea?**  
In un mondo qual è l'attuale mi pare del tutto illusoria la pretesa di affrontare e risolvere i problemi in casa propria. Abbiamo bisogno di un'Europa forte, unica garanzia per fronteggiare le

grandi potenze mondiali. Le nostre imprese si confrontano sui mercati internazionali, a volte mi pare che non si abbia piena consapevolezza di questa realtà. Un esempio? Il tema della Brexit, ci saranno ricadute concrete e non di secondo piano per l'export delle nostre aziende eppure, a volte, mi pare che l'attenzione del dibattito pubblico, su questi temi, non sia al livello necessario. Bene preoccuparsi di fare in modo che sempre più turisti dall'estero vengano sul Lario ma a me sta a cuore, anche in prospettiva, l'export del nostro settore manifatturiero.

Oggi dalle 18

### “Cna in Ue” Assemblea generale a ComoNext

Il titolo dell'assemblea (oggi alle 18 a ComoNext) è eloquente: “Cna in Ue. Servizi alle imprese, lobby e rappresentanza”. Ed è proprio l'integrazione europea, a dispetto della crescita dei sovranismi, il focus su cui verteranno i lavori. In apertura, con il presidente Enrico Benati, previsto l'intervento di Daniele Parolo (Cna Lombardia) e quello di Stefano Soliano, direttore di ComoNext.

Poi si entrerà nel vivo con la presentazione dei servizi di Rete Ecn (Enterprise European Network) e soprattutto con l'intervento di Elisa Vitella, responsabile di Cna a Bruxelles. Quest'ultima è uno strumento di collegamento, di partenariato e cooperazione rafforzata sul piano europeo anche grazie alla sua partecipazione in qualità di membro di Sme United. L'ufficio di Bruxelles è nato infatti con lo scopo di facilitare e promuovere i rapporti, le proposte e i progetti dell'artigianato e delle Pmi italiane con le principali istituzioni comunitarie oltre che di mantenere un saldo vincolo di collaborazione con le strutture di rappresentanza a Bruxelles. Al termine degli interventi il saluto ai nuovi soci.

## Disoccupazione minima In Ticino siamo al 2,4%

**Confine**  
Valore mai così basso anche al livello federale. La Lega attacca i dati «La realtà è diversa»

È ufficiale. Nonostante i proclami della politica - più che mai impegnata ad accaparrarsi consensi in vista delle elezioni federali del 20 ottobre - i tassi di disoccupazione in Svizzera si avvicinano sempre più ai minimi storici, di fatto annullando - con il conforto di numeri e percentuali - gli sforzi di taluni partiti finalizzati a creare un canale preferenziale per la manodopera del posto.

A giugno, nella vicina Confederazione, la disoccupazione si è attestata al 2,1% contro il 2,2% del mese precedente. In buona sostanza, sul territorio rosso-

crociato, gli iscritti agli Uffici regionali di Collocamento sono ad oggi 97222. Dato di assoluto rilievo considerato che le persone in cerca di lavoro sono scese sotto quota 100 mila (erano poco più di 101 mila un mese o sono).

Siamo vicinissimi ai minimi storici. Ancor più eclatante il confronto con il mese di giugno del 2018 (segnato peraltro da un vistoso calo - relativo ai primi due trimestri - anche del numero dei frontalieri). Già perché rispetto a dodici mesi o sono i disoccupati sono diminuiti di oltre 8 mila unità. Confrontando i dati con quelli dell'ultima rilevazione, il calo ha interessato da un lato le fasce più giovani d'età (fino a 24 anni) e dall'altro quella dei lavoratori più anziani (tra i 50 e i 64 anni). Leggermente più alto, rispetto al valore censito a livello federale, il dato del Canton Tici-

no (2,4%), mentre in un altro Cantone di confine - i Grigioni - la disoccupazione rappresenta in buona sostanza un'illustre sconosciuta (0,8%).

La Segreteria di Stato dell'Economia (Seco) ci ha tenuto a rimarcare un altro fatto, oggetto di forti frizioni tra la Svizzera, l'Unione Europea e, neppure troppo indirettamente, i Paesi confinanti, in primis l'Italia e cioè che «per quanto concerne il numero di posti vacanti con tasso di disoccupazione pari almeno all'8%, il cui annuncio è obbligatorio dal 1° luglio 2018, si è registrata in giugno una contrazione di 204 unità a 37186 unità».

Insomma, la preferenza indigena funziona (dal 1° luglio scorso si è decisa un'applicazione light del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 feb-



Il valico di frontiera di Ponte Chiasso

braio 2014), ma è sempre il mercato a dettare le regole. Questo il concetto di fondo. Eppure, soprattutto in Canton Ticino, le tensioni (tra una parte della politica e la Seco) restano forti. «Le elezioni federali si avvicinano e i burocrati della Seco iniziano a far campagna elettorale», ha scritto di recente il consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi, Lorenzo Quadri. Il nodo della questione è rappresentato da

un'indagine della Segreteria di Stato dell'Economia - pubblicata anche da “La Provincia” - in cui viene evidenziato che i frontalieri non incidono in maniera rilevante né sui posti di lavoro dei residenti né provocano dumping salariale. «Ma quale complementarità tra frontalieri e residenti - scrive ancora Lorenzo Quadri - negli anni i frontalieri hanno sostituito i residenti». **Marco Palumbo**

## Imprese storiche Iscrizioni aperte

**Camera commercio**

C'è tempo fino al 31 luglio per presentare domanda di iscrizione al Registro delle Imprese Storiche italiane con il quale il sistema camerale vuole valorizzare le imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali.

L'iniziativa è nata nel 2011 e ha riscosso un notevole successo, come testimoniano le quasi 2.500 unità iscritte (44 delle quali in provincia di Como e 33 in provincia di Lecco) e dalle diverse richieste che continuano a pervenire. Le imprese interessate possono reperire tutte le informazioni e la modulistica sul sito web istituzionale della Camera di Commercio.

# Autista licenziato «Asf deve pagarlo»

## In tribunale

Nuovo decreto  
del giudice  
contro l'azienda  
dei trasporti

Lo scorso mese l'ordinanza che dava ragione all'autista del bus, licenziato da Asf dopo la lite alla fermata di Merate della linea C47, avvenuta il 6 febbraio dello scorso anno. Ieri il decreto che ordina ad Asf di pagare al lavoratore, **Fabio Uccelli**, con regolarità anche lo stipendio mensile.

«Il giudice dice che lavoratore ha diritto a ricevere la retribuzione anche se non è stato riadesso in servizio» dice il suo legale, avvocato **Claudio Mazza**.

Asf ha presentato ricorso contro l'ordinanza del giudice **Gianluca Ortore**, ma ha comunque corrisposto l'indennità, rifiutandosi però di rimettere in servizio l'autista, in attesa probabilmente del giudizio di appello.

La vicenda era nota al grande pubblico in virtù d un video, divenuto virale, che riprendeva lo scontro verbale tra l'autista e il padre di un giovane straniero che non



Il video del litigio sul bus

aveva pagato il biglietto. Asf lo aveva licenziato rilevando «una colpevole violazione degli obblighi di comportamento», sottolineando come si fosse reso «indegno di pubblica stima» nonché «colpevole di vie di fatto».

Ma la decisione del giudice, che ha ordinato all'Asf di annullare il licenziamento, è di segno opposto: ad ispirare il comportamento dell'autista fu proprio la necessità di tutelare l'interesse dell'azienda (far pagare il biglietto). Né ha rilevato nel suo comportamento alcunché che possa essere ricondotto al razzismo.

**Primo piano** | Ambiente e trasporti

**L'agitazione**

**Domani sciopero di Atm, a rischio la funicolare Como-Brunate**  
**Ma soltanto "sulla carta"**

Il rischio c'è, ma in realtà solo sulla carta. Per domani, giovedì 11 luglio, i sindacati di base (Cub Trasporto) di Atm hanno proclamato una giornata di sciopero per tutti i lavoratori del gruppo.

Agitazione che comprende anche il personale addetto alla funicolare Como-Brunate, gestita da Atm. La fascia non garantita è quella dalle 8.30 alle 16.30 e dalle 19.30 al termine del servizio.

Rischio però solo sulla carta, si diceva, perché, come risulta dal sito ufficiale funicolarecomo.it, negli ultimi due anni il personale della Como-Brunate non ha mai

aderito ad alcuno sciopero.

Ciò non toglie che per chi si vorrà muovere sul "balcone di Como" le fasce di servizio garantite giovedì saranno unicamente quelle dei pendolari, ovvero prima delle 8.30 e tra le 16.30 e le 19.30.

Situazione più complicata invece per i tanti comaschi che lavorano o studiano a Milano e sono abituati a muoversi nella metropoli con i mezzi pubblici. Atm come noto gestisce infatti sia la rete della metropolitana sia tutto il trasporto pubblico (tram e autobus) nel capoluogo lombardo e in 46 comuni della zona.



Un'immagine della funicolare che collega il capoluogo lariano con Brunate

# Argegno-Pigra chiusa, funivia ancora senza personale

## Il sindaco: «Ci siamo attivati subito, ma mancano le abilitazioni»

**Il precedente**

Lo scorso aprile, proprio nel bel mezzo dei ponti di primavera, la funivia Argegno-Pigra dovette chiudere per carenza di personale. Il problema arrivò subito anche sul tavolo della Regione che ogni anno eroga un contributo per sostenere la funivia

(v.d.) Nuovo stop per la funivia di Pigra che collega il paese ad Argegno.

L'impianto è chiuso da domenica fino a nuove disposizioni. Un "film" già visto purtroppo. Tra aprile e maggio dello scorso anno vi era stato lo stesso problema, proprio durante i ponti primaverili con tanti turisti sul lago. Ora il danno potrebbe essere anche maggiore, viste le splendide giornate di luglio e il Lario preso d'assalto da tanti stranieri appassionati di forme alternative di trasporto, come funicolare e funivia. Il problema è lo stesso di un anno fa, ovvero la carenza di personale. Senza manovratori e addetti alle macchine, la funivia non si muove.

Dopo le ultime chiusure, così, anche quest'anno l'impianto è costretto a sospendere il servizio. Una chiusura "a tempo indeterminato".

Il motivo del provvedimento è spiegato da un avviso, a firma del sindaco Giovanni Balabio, che campeggia sulla porta d'ingresso per accedere alla funivia: «Due dipendenti si sono dimessi. L'amministrazione si è attivata appena ha ricevuto le dimis-



La stazione di Pigra con le funi ferme e senza le cabine che portano ogni giorno tanti turisti e pendolari



Il cartello di benvenuto a Pigra (fotoservizio Antonio Nassa)



ingegnere responsabile di impianti a funi e un operaio che aveva già operato negli anni scorsi come macchinista, la possibile sostituzione. Purtroppo - si legge ancora nell'avviso - le abilitazioni programmate e i documenti richiesti negli ultimi giorni non hanno permesso l'operatività delle persone individuate. Ci scusiamo per il disagio.

Un problema molto serio per le attività che vivono di turismo - negozi, bar e ristoranti - ieri desolata-



# Confindustria festeggia il centenario con un messaggio forte per il futuro

## Premiati quattro imprenditori per oltre mezzo secolo di attività

### La mostra

Sono 24 gli scatti fotografici realizzati da Niccolò Biddau per illustrare la ricchezza della realtà industriale, a partire dall'essenziale rapporto con il territorio e con la storia, per evidenziare i settori, le produzioni, le forme, i valori come l'impegno per la sostenibilità e l'education. La mostra fotografica è un progetto di #confindustriacom ed è curata dallo storico Fabio Cani di Nodolibri. L'ingresso è libero da oggi (da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 14-18.30)

«Una mostra-bomboniera in occasione dei cento anni dell'Associazione: così il presidente di Confindustria Como, **Aram Manoukian**, ha presentato ieri ai microfoni di Etv l'esposizione fotografica visitabile a partire da oggi nella sede di via Raimondi. Una serie di scatti realizzati dal fotografo Niccolò Biddau, noto per le sue immagini in bianco e nero sull'industria e sull'architettura. Biddau racconta la storia della città e la sua vocazione industriale, in una mostra che apre un dialogo tra industria, città e territorio.

«Collaborazione e coinvolgimento per guardare insieme al futuro», questi i punti cardine del mandato del presidente Manoukian, che ha consegnato, durante l'Assemblea privata dell'associazione, il riconoscimento "Onora da oltre 50 anni il lavoro" a quattro imprenditori che hanno superato il traguardo. Si tratta di **Renata Pozzoli** e **Luigi Bestetti** (Living Divani e Baxter), **Maurizio Riva** (Riva 1920) e **Cesare Zanfrini** (Zetacarton).

«Questa mostra ha più di un significato - ha detto Manoukian a Etv - il primo è la celebrazione del centenario, il secondo è dare un messaggio

chiaro ai nostri associati e a tutti coloro che ci visitano. L'evento è qui, nell'atrio di Confindustria e non in un altro luogo. C'è voglia di cambiamento e il centenario non è soltanto un anniversario, ma un momento di riflessione verso il nuovo e il futuro».

«Ci si deve domandare che

cosa dobbiamo fare oggi, tutti insieme, per far sì che le nostre imprese continuino a esistere nel futuro - ha aggiunto il presidente - Una domanda piuttosto inquietante, è vero, ma necessaria. Per salvare l'economia e l'ambiente sociale dobbiamo essere in tanti», ha concluso Manoukian.



Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como, accanto alle immagini in mostra

### Adempimenti sanitari



Vaccinazioni, ambulatori aperti per chi non è in regola

## Vaccini, nessuna scadenza per chi è in regola

«Nessun obbligo o scadenza al 10 luglio per le famiglie i cui figli sono in regola con le vaccinazioni obbligatorie. Per gli altri, ambulatori aperti anche senza appuntamento, ma in caso di inadempienza prolungata, scattano le sanzioni». È quanto comunica l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, ricordando che in Lombardia, grazie all'anagrafe

informatizzata che consente lo scambio di informazioni tra le Agenzie per la Tutela della Salute e gli istituti scolastici, le famiglie che sono in regola con i vaccini dei propri figli non hanno alcun adempimento da svolgere entro quest'oggi. In caso di inadempienza, invece, è prevista la convocazione dei genitori dei minori e un invito diretto a regolarizzarsi, fornendo tutte le indicazioni e le

informazioni del caso. «Per agevolare le famiglie dei minori fino ai 6 anni non in regola che avevano fissato almeno due appuntamenti, poi disattesi - spiega l'assessore Gallera - abbiamo attivato l'apertura di ambulatori vaccinali ad accesso libero fino al 31 agosto. Qualora permanesse l'inadempienza, l'Ats di riferimento provvederà ad attivare il percorso sanzionatorio».

# Ospedale unico, avanti tutta

Verbania dice sì a Ornavasso. «Ma se la Regione cambierà idea, barricate per il Castelli»

**VERBANIA** - Sostenere il progetto dell'ospedale unico del Vco a Ornavasso e, se venisse accantonato dalla Regione, difendere fino all'ultimo il Castelli. È la posizione quasi unanime emersa dall'assemblea di lunedì sera organizzata dal sindaco di Verbania Silvia Marchionini in un Palazzo Flaim affollato da medici, dipendenti Asl, ma anche semplici cittadini. Marchionini ha lanciato un appello alla mobilitazione, soprattutto dopo le affermazioni dell'assessore regionale Roberto Rosso sull'ospedale di Borgomanero come futuro riferimento per il Verbano, e nell'attesa della decisione del presidente Alberto Cirio che si è preso del tempo per studiare la situazione. «La prossima settimana, quando Cirio sarà nel Vco per il centenario dell'Unione Industriale, gli dirò che da Verbania arriva un forte sì all'ospedale unico a Ornavasso», ha annunciato il sindaco. Hanno espresso la necessità di procedere con il progetto i numerosi medici presenti: Paolo Gramatica, dirigente dei Dea, Attilio Guazzoni, dirigente di Radiologia, Daniele Passerini, presidente dell'Ordine dei Medici, il chirurgo Giovanni Battista Finocchiaro, Antonio Lillo, del Centro Comunità Attiva



Palazzo Flaim affollato per l'assemblea di lunedì sera (Foto Varese)

di Cannobio, e Francesco Romagnoli, chirurgo. Sulla discussione sul mantenimento dei Dea del Castelli e del San Biagio di Domodossola si è espresso Gramatica:

«Tutti i giorni carichiamo in ambulanza persone che stanno male e gli facciamo fare 45 chilometri tra Verbania e Domodossola per fare una risonanza o un esame o per l'e-

modinamica per patologie come infarti o ictus, nelle quali il tempo di intervento è fondamentale. Oggi non abbiamo due Dea ma due mezzi Dea, e non li avremo mai due

Dea veri senza l'ospedale unico. Continuare così è la scelta peggiore che si possa fare». Di parere diverso il capogruppo della civica Insieme per Verbania, il medico Giorgio Tigano: «Per la conformazione del territorio è meglio mantenere due Dea, chiedendo una deroga alla Regione». Concorde Vladimiro Di Gregorio del Pci. Ha lanciato un appello, e allo stesso tempo ha tirato una stoccata al sindaco di Domodossola Lucio Pizzi, la capogruppo verbanese del Pd Alice De Ambrogio: «Chi amministra deve unire e non dividere. Davvero vogliamo scatenare nuovamente la guerra tra Verbania e Domodossola che non ci porterà a nulla? La politica deve decidere. Non si può vivere di deroghe. Siamo ormai a un passo dalla realizzazione del progetto che era nato nel 2015».

Favorevoli i sindacati, come ha precisato il segretario di Cgil Novara Vco Attilio Fasulo: «La classe politica la smetta di essere in perenne campagna elettorale». Erano presenti anche i sindaci di Baveno (Maria Rosa Gnocchi), Vignone (Giacomo Maurizio Archetti), Caprezzo (Pierangelo Ballardini) e Gignese (Luigi Motta).

**Maria Elisa Gualandris**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parco, motoraduno Ambientalisti: no

**COSSOGNO** - Un suggestivo percorso in moto nei sapori della Val Grande. Con questo slogan gli organizzatori promuovono il "Moto percorso gastronomico" di domenica 21 luglio nei paesi dell'entroterra Verbanese e, in particolare, in quelli del Parco Nazionale della Val Grande, fino al cuore del Parco, nella piccola capitale, Cicogna. Un'iniziativa che ha mandato su tutte le furie gli ambientalisti. Che hanno preso carta e penna e inviato una missiva al Comune di Cossogno e al Presidente del Parco Val Grande, al grido "Fermiamo il motoraduno". «Cossogno - scrivono Comitato Salvaguardia e Valorizzazione torrente San Bernardino, Comitato Terre di San Giovanni, Commissione Ambiente ARCI, Escursionisti Val Grande, Italia Nostra VCO, Legambiente VCO, LIPU, Pro Natura Piemonte, Salviamo il Paesaggio Valdossola - estende i suoi confini nel Parco Val Grande e la sua frazione, Cicogna, ne è la capitale. Un'area protetta definita unica in Italia per l'estensione della sua wilderness. La rielezione giunta comunale ha approvato, tra gli eventi estivi 2019, un motoraduno che partirà proprio da Cicogna, ne percorrerà la sua strada stretta e tortuosa, su per ripidi tornanti, costeggiando la riserva integrale, in una natura unica e selvaggia dove ancora nidifica l'aquila e, facilmente, si possono incontrare gli animali selvatici che qui vivono. Proseguirà per Ungiasca e terminerà a Cossogno. Alla richiesta di spiegazioni di tale scelta, è stato risposto che l'evento porta benessere al paese. Ciò denota una mancanza totale di lungimiranza e sensibilità verso questo luogo naturale. Qual è il beneficio di centinaia di moto rombanti dentro un parco nazionale? All'amministrazione comunale è stato proposto un evento alternativo: un cicloraduno, che avrebbe rappresentato la possibilità di aprire nuovi percorsi di mountain bike e, come evento, avrebbe suscitato interesse in ogni fascia d'età per la gente del luogo. Su queste strade, già si vede un notevole flusso di ciclisti, senza nessun impatto ambientale. La risposta è stata negativa».

**Marco De Ambrosio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ACCUSATI DI SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

## I tre arrestati restano in cella

**STRESA** - (m.e.g.) Restano in carcere David Peralta Romero, classe 1996, ecuadoregno residente a Busto Arsizio, Denis Daniel Machacha Hanco, domiciliato a Olgiate Olona, peruviano di 30 anni (difeso dall'avvocato Enrico Albert), e Guillermo Layza Olano, classe 1964, peruviano residente a Stresa (assistito dall'avvocato Mirella Cristina). Lo ha deciso il gip Elena Ceriotti nell'udienza di convalida degli arresti eseguiti dai carabinieri di Stresa e Premosello Chio-

venta, accogliendo la richiesta della pm Laura Carrera. I tre sono accusati di favoreggiamento della prostituzione. Per Machada l'accusa è anche di violenza sessuale. Intanto il pm ha chiesto al gip di sentire in incidente probatorio le tre giovani venezuelane che sarebbero state costrette a prostituirsi in una casa di Stresa e in strada a Premosello, dopo essere arrivate dal Venezuela con la promessa di un lavoro in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ECONOMIA & FINANZA

**MILANO** - La Virgin Galactic si quota in Borsa diventando la prima e unica società al mondo di viaggi turistici spaziali le cui azioni potranno essere scambiate su un mercato regolamentato. L'approdo sul Nyse, annuncia la società del

### I viaggi spaziali in Borsa

miliardario Richard Branson, avverrà attraverso una fusione con Social Capital Hedosophia, veicolo d'investimento già quotato a New York. L'enterprise value (valore

d'impresa) pro-forma di Virgin Galactic, che ha oltre 600 prenotazioni di persone pronte per l'avventura spaziale, è stimato in 1,5 miliardi di dollari. «I grandi progressi nel

nostro programma di test di volo dimostrano che siamo sulla buona strada per iniziare il servizio commerciale con la nostra bellissima nave spaziale», ha affermato il fondatore Richard Branson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le fabbriche del futuro si presentano a Milano

Apri Campus Party, evento internazionale sull'innovazione. Giovani talenti e ricercatori incontrano il mondo economico

**MILANO** - 8 e.spa.) Grandi personalità dell'innovazione, 250 speaker provenienti da tutto il mondo, 450 ore di convegni e centinaia di partner, tra aziende, istituzioni, università e community, una grande Job Factory: questi i numeri della terza edizione italiana di Campus Party, il più grande evento internazionale su innovazione e creatività, che si terrà dal 24 al 27 luglio negli spazi di Fiera Milano Rho, realizzata con il contributo di Regione Lombardia. Sono attesi 20.000 visitatori e 4.000 campusers, i giovani talenti che campeggeranno sul luogo dell'evento.

**In provincia aumentano le aziende innovative con titolari under 40**

Lombardia sostiene le nuove generazioni e le loro capacità, perché un sistema per essere competitivo ha bisogno di innovazione - ha aggiunto Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia - Campus Party è un'occasione di crescita per valorizzare i giovani, accompagnandoli nelle nuove sfide della tecnologia. In questo modo - ha spiegato - potranno essere protagonisti nell'individuare soluzioni e proposte nuove rispetto ai problemi socio-economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli assessori regionali Fabrizio Sala e Alessandro Mattinzoli hanno presentato ieri Campus Party, fiera dell'innovazione in programma a fine luglio



A. MATTINZOLI

## La sfida della chimica sostenibile

**MILANO** - A più di 50 anni dagli studi del premio Nobel Giulio Natta che diedero impulso alla rivoluzione della plastica, l'Italia torna a scommettere sulla chimica. Ma questa volta verde e sostenibile, per rispondere alle sfide globali e riconquistare un ruolo di primo piano sulla scena internazionale. In campo il nuovo Istituto di scienze e tecnologie chimiche Giulio Natta (Cnr-Scitec), istituito a Milano da una delibera del Consiglio di amministrazione del Consiglio nazionale delle ricerche presieduto da Massimo Inguscio.

Frutto della riorganizzazione della rete scientifica del Cnr, il nuovo polo può già contare su 120 ricercatori operativi e, attraverso nuove sinergie con università e imprese, mira a diventare un riferimento per la chimica pura e applicata.

«La riorganizzazione scientifica del Cnr sta ottimizzando e mettendo a sistema le proprie competenze multidisciplinari per offrire un contributo determinante ad affrontare le grandi sfide del nostro Paese e globali, quali la produzione di cibo ed energia e lo sviluppo industriale nel rispetto della sostenibilità», afferma il presidente del Cnr, Massimo Inguscio.

**Nuovo polo di ricerca Cnr nel capoluogo lombardo**

«In questo processo, le eccellenze in ambiti di ricerca avanzata quali l'energia, la salute, il cibo, i beni culturali - permetteranno a Cnr-Scitec di rispondere alla do-

manda di cambiamento dell'industria chimica di processo e manifatturiera, con soluzioni competitive per la riduzione dell'impatto ambientale e volte a sostenere la diffusione del modello basato sulla qualità».

Il nuovo polo farà proprie le competenze di tre istituti del Cnr che erano già presenti nel milanese: l'Istituto per lo studio delle macromolecole (Ismac), l'Istituto di chimica del riconoscimento molecolare (Ierm) e l'Istituto di scienze e tecnologie molecolari (Istm).

«Riunificandoli, abbiamo l'opportunità di costituire una massa critica, con una struttura capace

per dimensioni di ergersi a protagonista della ricerca chimica nella Regione più industrializzata d'Italia», afferma Maurizio Peruzzini, direttore del Dipartimento di scienze chimiche e tecnologie dei materiali del Cnr.

«Con il centro direzionale a Milano e importanti realtà territoriali a Roma e a Perugia - continua l'esperto - il Cnr-Scitec diventerà un hub nazionale per la chimica, le energie rinnovabili, la scienza dei materiali, la salute e le scienze della vita. Vorremmo che questo istituto facesse da apripista anche per la ricerca di base guidata dalla curiosità, con risorse mirate per aiutare i ricercatori ad aprire le loro menti e tirar fuori le migliori idee, anche quelle più visionarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è aperta ieri Milan Unica, fiera internazionale del tessile

## A Milano Unica il tessile diventa green

**MILANO** - Sostenibilità e trasformazione digitale sono le sfide del settore del tessile e della moda: «due temi che vanno affrontati insieme, coinvolgendo tutta la filiera da monte a valle, altrimenti rischiamo di essere sopraffatti». A dirlo è il presidente di Milano Unica, Ercole Botto Poala, durante la cerimonia di inaugurazione del Salone italiano del tessile, in programma fino all'11 luglio a Rho Fiera Milano, con 608 aziende espositrici, di cui 93 europee, in crescita dell'8% rispetto all'edizione passata. «La sostenibilità dei tessuti e dei processi è la tendenza futura», accompagna dalla digitalizzazione, sostiene Poala, sottolineando la velocità della trasformazione, che «sta avvenendo a livello globale. Quindi dobbiamo fare sistema, considerando che le nostre aziende sono piccole e medie». In particolare, servono «risorse e competenze digitali», ma su questo l'Italia «è ancora indietro». L'obiettivo di Milano Unica è di sostenere le aziende del settore verso il cambiamento dettato dal green e dal digital. Sul fronte della sostenibilità dei prodotti l'Italia è a buon punto, visto che, secondo un recente studio, «il prodotto percepito più sostenibile dai consumatori del mondo è quello italiano, seguito a distanza dal Giappone», spiega il presidente della Camera della moda italiana, Carlo Capasa, che invita il sistema a «non per-

dere questo primato e a non farci scavalcare da nessuno». Sul fronte digitale «bisogna creare un ecosistema affinché anche le pmi intercettino l'innovazione proveniente da tutto il mondo», evidenzia il presidente di Milano Unica. A tal proposito «è stata una piacevolissima sorpresa la crescita di adesioni alla piattaforma e-milanounica, marketplace sviluppato in collaborazione con Pitti Immagine, che rappresenta un'evoluzione digitale della nostra manifestazione». In sei mesi la piattaforma ha visto più che raddoppiare le aziende presenti, passate dalle 60 dello scorso febbraio alle attuali 153. Una risposta positiva viene anche dalle adesioni al «Progetto sostenibilità» lanciato da Milano Unica nel 2017, che ha raggiunto, quest'anno, oltre 150 aziende, rispetto alle 123 del 2018 (+22%). Oltre a questi due progetti, che si affiancano alle collezioni per il prossimo anno e mezzo, Milano Unica presenta anche l'area MU Tendenze ispirata al tema «Ecorotica» e MU Sintesi, con i campioni di prodotto più rappresentativi per ogni azienda. L'attenzione mostrata negli anni dalle aziende del tessile verso la sostenibilità «ci rende orgogliosi», afferma il direttore generale dell'Agenzia Ice, Roberto Luongo, evidenziando poi che «bisogna promuovere al massimo la filiera italiana sui mercati internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGNANO LEGNANESE

A Roma tutto tace

Regione Lombardia ha chiesto al Ministero per lo sviluppo industriale di convocare Presezzi e i sindacati subito dopo l'8 di agosto; Fin, Fiom e Uilim, preoccupati per gli esuberi già annunciati dall'imprenditore brianzolo, han-

no invece chiesto di anticipare i tempi. Una riunione prima dell'8 avrebbe ancora più senso oggi dopo l'interessamento dei nuovi imprenditori, ma a Roma per ora tutto tace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI**  
**SALMOIRAGHI**  
ALMENO VENDI  
800 911 974 a Legnano da sempre

# Gli emiri vogliono la Franco Tosi

**COLPO DI SCENA** Progetto industriale per lo storico stabilimento. Lollì: «Si va in gara»

Altro che le telenovelas sudamericane. A chi abita nell'Alto Milanese e vuole colpi di scena a raffica dovrebbe bastare la storia della Franco Tosi, azienda simbolo del territorio che sta cercando di risorgere dalle proprie ceneri dopo la disastrosa gestione del Gruppo Casti prima e degli indiani di Gammon poi.

Dopo cinque anni di tira e molla, giusto il mese scorso il commissario Andrea Lollì, incaricato dal Ministero per lo sviluppo industriale di gestire la vendita dello storico stabilimento di piazza Monumento, ha raggiunto l'intesa con il padrone della nuova Franco Tosi, l'imprenditore Brianzolo Alberto Presezzi. Il cuore dello stabilimento, 36mila metri quadrati tra uffici, sala mon-

Allo studio ci sono due possibilità di investimento. L'obiettivo è formulare l'offerta al più presto



I capitali potrebbero arrivare da Dubai o dalla Svizzera. Alla fine vincerà chi offrirà di più

taggio e magazzini (ma non l'officina) è in vendita per poco più di 2 milioni di euro. Per la precisione l'avviso di vendita pubblicato da Lollì il 25 giugno scorso parla di 2.070.000 euro, cioè di 57 euro e 50 centesimi per ogni metro quadrato. Il bando è stato realizzato su misura per permettere a Presezzi di tenere uffici e progettazione della nuova Franco Tosi a Legnano, altri soggetti eventualmente interessati possono comunque presentare le loro offerte migliorative entro l'8 agosto. Ed ecco che è successo l'imprevisto. Il prezzo è tanto conveniente che la scorsa settimana l'avvocato Roberto Fisci, personaggio notissimo in città, ha contattato la procedura per valutare una sua offerta.

### Tra la Svizzera e Dubai

Fischi non è il primo venuto: il suo studio ha sedi in Svizzera e a Dubai, nell'Alto Milanese è noto (ad esempio) per aver avuto un ruolo di primo piano nel salvataggio della Carlo Banfi Spa di Rescaldina. Alla Tosi è interessato in nome e per conto di due aziende meccaniche italiane che stanno vivendo un buon momento e che quindi hanno bisogno di spazi. In questa fase i dettagli restano ovviamente riservati, ma in entrambi i

caso si tratta di aziende che hanno stabilimenti di produzione in diversi stati europei, e che possono contare anche su capitali stranieri. Soprattutto su quelli di alcuni soci arabi che sarebbero interessati a investire in una delle zone più produttive del nord Italia. Anche restando a Legnano non sarebbe la prima volta: la Raimondi Cranes, ad esempio, dal 2013 è di proprietà dell'emiro Khaled Bin Al Waleed Al Saud, che l'ha rilanciata mettendo mano al portafoglio e risolvendo problemi di liquidità che la storica proprietà non riusciva più ad affrontare. Fischi non si sbilancia. L'operazione è in fase di perfezionamento ed è ancora presto per capire se i soldi arriveranno da Dubai o da Lugano. Di certo, i due milioni per l'acquisizione dell'area sono il meno. «Il progetto dei miei clienti è industriale», conferma l'avvocato.

L'area merita attenzione, attualmente sono allo studio due possibili piani di investimento. Il tempo non è molto, ma il nostro obiettivo è quello di formulare un'offerta entro i primi giorni di agosto.

### La competizione

Di aree ex Franco Tosi oggi ce ne sono in vendita tre, ma sia Presezzi che Fischi e i suoi clienti sono interessati ai 36mila metri quadrati che la procedura ha indicato come "area rossa". Se Fischi dovesse presentare la sua offerta, cosa succederebbe? «Le due offerte di acquisto verrebbero messe a confronto», spiega Lollì.

Se entrambe saranno formulate nei tempi e nei modi previsti dal bando, si passerà quindi alla fase competitiva. I due offerenti saranno messi in gara e alla fine vincerà quello che pagherà di più. Questo naturalmente nell'interesse dei creditori della vecchia Franco Tosi». I quali, è bene ricordarlo, attendono da cinque anni di incassare almeno una parte dei 450 milioni di euro di crediti accumulati nei confronti della vecchia Tosi a partire da quando 19 anni fa Finmeccanica decise di farsi da parte e di cedere l'azienda a Castighioni.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il commissario Lollì davanti al busto di Franco Tosi. Sopra, l'area rossa in vendita. Sotto, Presezzi in Tosi con l'ex ministro Poletti



### TRA I LAVORATORI

#### L'incognita degli esuberi

(L.C.) - Mentre gli avvocati sono al lavoro per definire i dettagli delle offerte di acquisto dello stabilimento, duecento dipendenti della nuova Tosi si interrogano sul loro futuro. Già lo scorso 25 giugno la pubblicazione del bando aveva messo in dubbio la certezza che la Franco Tosi, fondata nel lontano 1931, continuasse a fare parte della storia di Legnano. Presezzi comunque non terrà l'officina, la produzione sarà trasferita in Brianza. Se comprerà lui l'area rossa, in piazza Monumento resteranno gli uffici e la progettazione, ma qualcuno tra i dipendenti dovrà essere sacrificato. E se compreranno i concorrenti? Questione di tempo e la nuova Tosi dovrà lasciare lo stabilimento. Con che costi, oggi nessuno è in grado di prevederlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno dell'ex Carpentaria via XX Settembre (Archivio)

## Altre due aree aspettano un acquirente

Tutti vogliono l'area rossa, ma oggi solo per restare all'ex stabilimento Franco Tosi (che in tutto misura circa 350mila metri quadrati) sono in vendita altre due aree. È solo la prossima settimana si saprà se qualcuno è interessato a comprarle. Tra le due, quella più appetibile è l'ex Carpentaria di via XX Settembre, 28mila metri quadrati in tutto (di cui 15mila coperti) che erano già stati messi in vendita il 16 giugno 2017. Allora l'asta era andata deserta e l'esperimento era poi stato ripetuto il 27 luglio 2017, quando immobile e macchinari erano stati proposti con uno sconto del 15%. Lo scorso 17 aprile, terzo tentativo: il prezzo, già scontato del 15%, è stato ridotto di un ulteriore 15%, pas-

sando dai 5,1 milioni ipotizzati dalla perizia redatta nel 2016 ai 4,2 milioni di oggi. Anche in questo caso il commissario intendeva vendere la fabbrica "chiavi in mano", completa cioè di immobili, macchinari, infrastrutture e pure attrezzi. La distinzione tra il prezzo fissato per l'immobile (3.740.000 euro) e quello per i macchinari (536.000) serve quindi solo per farsi un'idea di quello che potrebbe valere oggi una delle aree industriali più appetibili della città. L'ex Carpentaria compresa tra le via XX Settembre, San Bernardino, Pisacane e Gaeta è stata co-

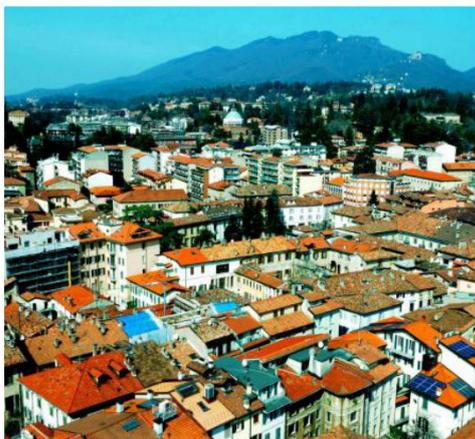
struita tra il 1981 e il 1983: l'ultimo intervento strutturale risale al 1993: il reparto chiuso una decina di anni dopo, la destinazione dell'area è e resterà industriale. Chi fosse interessato ha tempo per formulare la sua offerta fino a giovedì prossimo. «Allo stato non si è ancora fatto avanti nessuno», afferma il commissario Andrea Lollì. Vista la tipologia dell'immobile, il suo stato di conservazione e la sua posizione nel tessuto urbano, non sarei aspettato una risposta migliore da parte del mercato immobiliare». Forse un'offerta arriverà nei prossimi giorni, di cer-

I bandi scadranno la prossima settimana

to tempo fa un imprenditore aveva già mostrato il suo interesse. Ma poi l'affare non era andato in porto. Il 16 aprile Lollì aveva però messo in vendita anche l'ex Manufattura, un'area di 2mila metri quadrati nel cuore dello storico stabilimento di piazza Monumento. Una gara per questo comparto era già stata bandita il 7 luglio 2018, ma era andata deserta. Con il solito sconto del 15%, ora è tornata in vendita per 465mila euro. In questo caso per formulare le offerte c'è tempo fino a martedì prossimo, ma qui le incognite sono tante e tali che difficilmente qualcuno potrà farsi avanti.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quaranta famiglie in più hanno la casa popolare

Bando del Comune. Si ristrutturano appartamenti chiusi



Assegnazione case popolari: oggi in Comune l'incontro tra i rappresentanti dei sindacati degli inquilini e l'assessore Roberto Molinari (foto Archivio)

Nella "fame" di case popolari, cento alloggi di proprietà comunale, nel 2016, erano chiusi. Inagibili. Impossibili utilizzarle. Nell'arco del 2020 saranno una ventina gli appartamenti di proprietà del Comune che verranno ristrutturati. Mentre in queste settimane e nei prossimi mesi 40 appartamenti verranno assegnati a chi è in lista di attesa.

«Arriveremo così circa a metà del recupero dei cento alloggi chiusi che sono stati ereditati dalla precedente amministrazione», sottolinea l'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari. Va detto che la riapertura e la possibilità di procedere alla ristrutturazione, sono frutto di un finanziamento regionale, un bando da 500mila euro che consentirà di rimettere in sesto spazi ridotti così male da non poter essere abitati. «Non si procede alla progettazione o alla costruzione di nuovi alloggi, prima di tutto si deve procedere al ripristino e alla valorizzazione del patrimonio esistente» - prosegue l'assessore -. Altro problema sarà invece quello della manutenzione ordinaria futura». Intanto oggi è prevista una riunione tra

### SUNIA E SICET DA MOLINARI

#### I sindacati degli inquilini incontrano l'assessore

Il regolamento c'è e per quanto contestato, bisogna farci i conti. Dunque meglio che venga applicato, invece che disatteso, perché altrimenti significherebbero duemila famiglie in provincia di Varese senza la possibilità di partecipare ai bandi per l'assegnazione delle case popolari. Da qui la richiesta dei sindacati confederali e degli inquilini: «Pur ribadendo tutti i motivi e le argomentazioni critiche nei confronti del nuovo regolamento, Sunia e Sicet Varese auspicano che tutti i Comuni capofila degli ambiti di zona del nostro territorio si attivino e rispettino l'avvio delle procedure, indicando le date di pubblicazione dei nuovi bandi», dicono Flavio Azzena, segretario generale Sunia e Ezio Mostoni, segretario generale Sicet dei Laghi - e si attivino a preparare il personale e le postazioni informatiche predisposte dalla Regione Lombardia». Le nuove regole di assegnazione delle case popolari prevedono una distinzione netta tra enti proprietari (Aler o Comune), per ambiti di piano di zona e per alloggi. «Per presentare la domanda bisogna essere un esperto di burocrazia informatica», dicono i due rappresentanti sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molinari e i rappresentanti dei sindacati degli inquilini, Flavio Azzena, segretario generale del Sunia ed Ezio Mostoni, segretario generale del Sicet.

Motivo: il nuovo regolamento sulle assegnazioni stabilisce regole tutte nuove, si ragiona in termini di 12 ambiti di piano di zona (Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Tradate, Luino, Arcisate, Azzate, Castellanza, Laveno Mombello, Sesto Calende, Somma Lombardo) e si fanno distinguo tra assegnazioni

di alloggi comunali e dell'Aler. Tempi lunghi, pare di capire, perché (ovunque, non solo a Varese) decoli la macchina operativa. Da qui la richiesta di un confronto, da parte dei sindacati, con il Comune. Spiega l'assessore Molinari: «Entro la fine dell'anno apriamo gli sportelli e la piattaforma informatica». Non prima perché Varese è uno dei pochi comuni ad avere agevolato le persone con meno possibilità abitative. Aprendo e chiudendo un bando con le vecchie regole, alla fine dello scorso anno e giungendo a metà maggio a una graduatoria definitiva. Trentadue le famiglie che si sono candidate a occupare un appartamento (in questo caso, con le vecchie regole, di edilizia residenziale pubblica senza distinzione tra proprietà Aler e comunale).

A disposizione vi sono 40 abitazioni in città. Le assegnazioni sono già cominciate: si tratta di famiglie che non hanno mai abitato in una casa popolare e che potranno essere scelte per risolvere il loro problema abitativo.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bioedilizia: Varese sforna 23 tecnici

CORSI ITS Alta formazione post diploma in building manager: 1.200 ore in aula, 800 di tirocinio

Terminato l'esame finale per i 23 studenti del corso Building Manager di Varese, con soddisfazione per il biennio concluso e qualche "lode". Ora si procede verso il modo del lavoro. E' terminato il periodo di esame finale per gli studenti del corso post diploma per Building Manager di ITS Red Academy, che a Varese si è svolto alla Scuola Professionale Edile.

L'esame di Stato, iniziato lunedì 1 luglio e composto da due prove scritte e una orale, ha visto al lavoro una commissione esterna presieduta dall'architetto Alessandro Rogora, docente al Politecnico di Milano, un referente del mondo della formazione, un referente del mondo del lavoro ed un referente di Regione Lombardia, che hanno valutato molto positivamente la classe finale ITS di quest'anno.

I ragazzi sono arrivati a questa prova dopo due anni di formazione, articolati in 1200 ore di aula e laboratori con professionisti ed aziende del territorio e 800 ore di tirocinio in studi ed imprese.

Proficue poi le recenti collaborazioni svolte con enti partner del progetto formativo, per arrivare preparati a questo esame finale, ma soprattutto per entrare nel mondo del lavoro come tecnici specializzati e com-

petenti in materia di edilizia sostenibile e risparmio energetico. Ecco gli allievi che hanno partecipato e superato gli esami finali: Eleonora Bettoni, Fabio Boldetti, Matteo Broggin, Samuel Campidoglio, Marco Colombo, Erik Roberto Colombo, Davide Cozzi, Raffaello Crespi, Giancarlo Curcio, Giuseppe De Paola, Fabio Dolcet-

to, Ilysa Kipir, Luca Lazzaroni, Riccardo Leva, Jessica Mantovan, Luca Marchi, Simone Mauro, Matteo Ortolan, Gianluca Perego, Ramesh Pierno, Alessandro RAJA, Alessandro, hanno conseguito la qualifica di Tecnico superiore quest'anno con valutazioni elevate tra cui spiccano i due "100 con lode", per i tecnici Pietro Noseda e

Francesco Lessi. Per molti ragazzi il periodo d'esame è stato una "pausa" dal lavoro, iniziato durante i mesi di stage e ora in fase di avvio concreto, con contratti di collaborazione che si stanno formalizzando a qualifica conseguita.

ITS Red Academy è infatti un percorso di alta formazione post diploma che prepara al mondo del lavoro

tecnic superiori nel settore della bioedilizia con un tasso di occupabilità a un anno dal diploma dell'85 per cento. A confermarlo anche la recente classifica Indire, il monitoraggio del Ministero dell'Istruzione e lavoro che ogni anno valuta la qualità educativa del Sistema ITS, che ha collocato il corso tra i 62 premiati nella valutazione annuale dei 139 corsi ITS attivati in Italia. Ulteriore testimonianza della validità del percorso formativo è il crescente numero di richieste di iscrizione per il prossimo biennio e il numero crescente di aziende del settore edilizio che fanno riferimento ad ITS per l'inserimento di nuove figure professionali, richiedendo i nominativi dei diplomati in uscita.

Il biennio 2019-2021 ha infatti già raggiunto il numero di iscritti, ma i referenti della sede di Varese stanno lavorando ad un progetto di formazione annuale, un corso IFTS, per una figura tecnica che si occupa delle tecniche innovative per l'edilizia "Sistemi di automazione degli edifici" da avviare nell'autunno 2019. Maggiori informazioni sul percorso di studi ITS: <https://itsred.it/construction-manager/>. Il corso è responsabile dal professor Fiorenzo Bani Alunno, per molti anni docente all'Isis Daverio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Noseda e Francesco Lessi hanno conseguito le valutazioni più elevate: 100 con lode. Ora tutti procedono verso il mondo del lavoro



Con la maglietta rossa gli studenti del secondo anno, con quella bianca gli studenti del primo, al Forum italiano delle costruzioni nel 2018

### I detenuti cantano e ballano. Concerto nel cortile del carcere

La musica entra nella casa circondariale dei Miogni e per la prima volta nella storia un concerto si svolge nel cortile di asseggio della casa circondariale. Un evento che va al di là dell'esibizione, naturalmente, perché ha permesso ai detenuti di cantare e di ballare. Un detenuto si è addirittura esibito in un brano di Mario Merola, accompagnato dalla band che è stata ospitata, Fuentes e Migrantes - Eino Pop Music. Evento quasi rivoluzionario per il carcere varese, che è stato organizzato da CoopIniziativa culturali, con l'appoggio di Copia di Varese nella figura di Stefano Bruno e con il responsabile dell'area pedagogica dell'Istituto di detenzione, Domenico Grieco, oltre che con il sostegno di Carla Santandrea, direttrice della casa circondariale, con l'indispensabile collaborazione, per la riuscita dell'evento al quale hanno partecipato circa 40 detenuti, della Polizia penitenziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Conad: i conti volano, Auchan più vicina

**MILANO** - Conad ha chiuso il 2018 con un utile in crescita del 3,1% a 165,5 milioni. Lo ha annunciato la catena della grande distribuzione ad una platea di 150 tra analisti e operatori finanziari in vista dell'acquisto di Auchan Retail Italia annunciato lo scorso 14 maggio. In crescita del 3,5% a 13,5 miliardi di euro il fatturato, come già reso noto lo scorso 18 giugno. Il patrimonio netto aggregato ha raggiunto quota 2,5 miliardi di euro (+6,8% rispetto al 2017) e consente di «affrontare con la necessaria solidità economica un piano di investimenti 2019-2021 di 1,3 miliardi di euro», è stato detto sottolineando che «di questi 530 mi-

lioni saranno investiti nel corso del 2019 per il rinnovamento della rete di vendita e il miglioramento dell'efficienza logistica». Il piano «non comprende - è stato sottolineato - gli investimenti in operazioni come quella con Auchan Retail Italia». Commentando i risultati del 2018 l'amministratore delegato di Conad Francesco Pugliese ha sottolineato i «continui investimenti economici e il nostro modello imprenditoriale cooperativo, che ci ha consentito di affrontare la crisi economica limitandone gli effetti e, soprattutto, di creare occupazione con oltre tremila nuovi occupati solo nel 2018 - e di sviluppare la

marca del distributore». «Investiamo costantemente notevoli risorse economiche - ha aggiunto - nella crescita e nello sviluppo del nostro sistema, nella formazione di nuova imprenditoria, in particolar modo giovanile, preferendo ciò ad altre operazioni di speculazione immobiliari e finanziarie». Pugliese ha poi indicato che nei primi quattro mesi del 2019, in un mercato in crescita dello 0,6% a parità di negozi, secondo Nielsen, «Conad è cresciuta attestandosi al 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2018» con gli ipermercati in crescita del 15,1%.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EasyJet punta già sull'inverno Da Malpensa si va in Giordania

*Nuovo collegamento con Petra Potenziati pure Egitto e Marocco*

**MALPENSA** - (e.s.p.a.) Alla vigilia di quelle che si preannunciano le settimane più calde per l'aeroporto di Malpensa, con le partenze estive in concomitanza con il trasferimento dei voli da Linate, easyJet guarda già al futuro e alla nuova stagione invernale e potenzia ulteriormente la sua presenza allo scalo della brughiera. La compagnia, infatti, lancia un nuovo volo verso Aqaba-Petra (Giordania) da Milano Malpensa. Il collegamento sarà operativo dal 27 ottobre ma è già in vendita da ieri.

Il nuovo collegamento verrà operato con una frequenza bisettimanale (mercoledì e domenica) offrendo ai viaggiatori in partenza dalla base più importante della compagnia in Italia, e tra le più importanti dell'Europa continentale, una nuova opzione per le prossime vacanze invernali. Ma non è l'unica novità messa in cantiere dalla compagnia arancione. easyJet scommette anche sul mare d'inverno e amplia l'offerta per i passeggeri in partenza da Milano Malpensa.

Oltre alla Giordania dal Terminal 2 sarà possibile raggiungere comodamente il Mar Rosso con la conferma della frequenza bisettimanale su Hurghada e l'introduzione di un collegamento settimanale con Marsa Alam (operativo dal 1 novembre). Infine, il 29 ottobre decollerà il primo volo per Agadir, sulla costa meridionale del Marocco, meta particolarmente ambita dagli amanti del surf.

La compagnia conferma, dunque, il proprio ruolo leader allo scalo della brughiera. Gli aerei basati a Malpensa sono 21, con un massimo di 164 operazioni giornaliere e 7,8 milioni di passeggeri trasportati nel 2018.

Numeri destinati a crescere, se si considera che nel 2019 la capacità offerta da easyJet a Malpensa arriva ad un totale di 8,6 milioni di posti offerti nel corso dell'anno, grazie alle nuove rotte estive e invernali e all'introduzione nella flotta di due nuovi modelli dell'aeromobile Airbus A321neo, in grado di incrementare il numero di posti a bordo, oltre che di ridurre sensibilmente l'inquinamento prodotto. Prospettive su Malpensa che prevedono anche l'ambiziosa apertura del nuovo Training Center per l'addestramento dei piloti, dotato di tre simulatori full flight (in partnership con Cae) in programma nell'autunno di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EasyJet potenzia ancora i suoi collegamenti dallo scalo della brughiera

## Consumi ancora in retromarcia

**RAPPORTO ISTAT** A maggio vendite in calo dello 0,7 per cento

**ROMA** - I consumi non ripartono e sul commercio si allungano nuove ombre con ricadute negative anche nella grande distribuzione, mentre l'unico comparto in netta crescita si conferma quello del commercio elettronico.

A maggio le vendite al dettaglio hanno segnato una diminuzione congiunturale dello 0,7% in valore e dello 0,8% in volume. La rilevazione dell'Istat mette in evidenza come la flessione sia generalizzata e abbia coinvolto sia le vendite dei beni alimentari (-1,0% in valore e -1,1% in volume) sia quelle dei prodotti non alimentari (-0,5% in valore e -0,6% in volume). Su base annua, si è registrato un calo dell'1,8% in valore e dell'1,5% in vo-

lume con una diminuzione sia per la grande distribuzione (-0,4%) sia per i piccoli negozi (-3,6%). Continua invece l'ascesa del commercio via Internet con un +10,6% e segnano una crescita le vendite dei discount alimentari (+2,2%).

Il calo delle vendite riguarda quasi tutti i gruppi di prodotti - con la performance peggiore per il settore dell'abbigliamento (-4,9%) - ad eccezione di dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (+2,3%), Elettrodomestici, radio, tv e registratori (+0,4%) e Mobili, articoli tessili, arredamento (+0,1%). Nell'elaborazione dell'Istat viene anche rilevato come si sia ulteriormente ampliato il differenziale di crescita tra le imprese

di piccola dimensione, sotto i 5 addetti, che vedono una flessione tendenziale del 4,8%, e quelle grandi, con oltre 50 addetti, che registrano un modesto incremento (+0,4%).

Per Confcommercio, le difficoltà delle imprese più piccole rappresentano «un campanello d'allarme per una parte significativa del tessuto produttivo» mentre dalle tabelle di Bankitalia emerge un preoccupante rallentamento dei prestiti alle aziende (-0,2%). E se crescono del 2,6% i prestiti erogati alle famiglie, per far ripartire i consumi, Confesercenti, Federdistribuzione e Federconsumatori chiedono al governo misure per rafforzare il potere d'acquisto.

### NOVITÀ A MALPENSA E FIUMICINO

#### Mezzi elettrici o a idrogeno per spostarsi in aeroporto

**ROMA** - «In commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato è arrivato l'ok al Decreto che dà il via alla sostituzione di automezzi e attrezzature alimentati con motori endotermici con nuovi mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno per gli aeroporti di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia.

Una rivoluzione "green" che interesserà i tre hub che rivestono un ruolo di gate intercontinentale, i quali vedono ogni giorno il maggior traffico interno di mezzi. Ad annunciarlo è Gabriella Di Girolamo, senatrice M5s e relatrice del Ddl in commissione Trasporti al Senato.

«Un passo avanti decisivo - aggiunge - per diminuire l'emissione di gas serra e avviare un percorso di sostenibilità che, siamo certi, potrà aprire una breccia anche per tutti gli altri scali italiani. L'Enac sarà chiamato a vigilare su tale processo di conversione, ma le spese saranno tutte in carico ai gestori dei tre hub. Una svolta importante, per invertire quel trend pericoloso che per decenni ha visto sempre crescere l'inquinamento atmosferico nei nostri aeroporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano diciassette giorni al 27 luglio e per tre mesi Malpensa dovrà assorbire gran parte dei voli del city airport



L'azienda che si occupa di rimborsi è drastica: «Guai in vista per più di 7,8 milioni di viaggiatori che partiranno dall'Italia in estate»

# Chiusura Linate, ecco cosa accadrà

*AirHelp prevede un incremento dei disagi in brughiera, nonostante le misure di prevenzione*

Aeroporto (1)	I NUMERI DI RIFERIMENTO			Percentuale voli on time
	Voli serviti	Voli con disagi (2)	Passeggeri coinvolti (3)	
Milano Malpensa	48.000	6.100	1.400.000	71%
Milano Linate	24.000	1.700	350.000	83%
Bergamo Orio al Serio	20.000	1.200	530.000	73%

(1) Dati presi in riferimento al periodo 27 luglio 2018 - 27 ottobre 2018  
 (2) Voli che hanno registrato più di 15 minuti di ritardo o sono stati cancellati  
 (3) Passeggeri che sono rimasti coinvolti in ritardi superiori ai 15 minuti o cancellazioni del volo

### COME FARSI VALERE

## Diritto di rimborso di 600 euro

**MALPENSA** - (v.d.) Sono ancora troppo pochi i viaggiatori che non sanno far valere i propri diritti. Come spiega da AirHelp: «Per voli in ritardo, cancellati o imbarchi negati, tutte le compagnie aeree - low cost comprese - devono corrispondere da 250 fino a 600 euro di rimborso a prescindere dal prezzo pagato per il biglietto acquistato». E sottolinea: «Si tratta di un diritto dei passeggeri il più delle volte a loro sconosciuto oppure omesso dalle compagnie aeree. Basti pensare che meno del 2 per cento degli aventi diritto ha richiesto e ottenuto

il risarcimento». Ci sono delle regole per ottenere il risarcimento finanziario: «Deve essere richiesto entro tre anni dalla data di ritardo del volo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MALPENSA** - La chiusura per lavori di Linate è alle porte, è partito il *count down*. Mancano diciassette giorni al 27 luglio e per tre mesi l'aeroporto non potrà essere utilizzato e i voli saranno dirottati negli altri scali lombardi. La previsione è che ci sia un incremento di affluenza del 36 per cento suddiviso fra Malpensa e Orio al Serio e, in generale, sono previsti disagi per i 7,8 milioni di viaggiatori che partiranno da tutta Italia. Sono i dati presentati da AirHelp, società internazionale che si occupa dei diritti dei passeggeri, che ha commissionato una ricerca e ha analizzato i numeri a partire dalle performance aeroportuali della stagione estiva 2018. E mette in guardia i viaggiatori ricordando che possono chiedere i risarcimenti in caso di ritardi e disservizi. Problemi che allo scalo della brughiera si sono già registrati lo scorso fine settimana per un gruppo di passeggeri che sabato sera sarebbe dovuto partire da Malpensa alla volta di Ibiza su un volo Easyjet. Il gruppo è stato riproiettato ed è partito verso l'isola spagnola nel Mediterraneo domenica pomeriggio, con un ulteriore ritardo rispetto all'orario previsto. Chi viaggia, sa che i ritardi sono dietro l'angolo. Alla base delle considerazioni della società che si occupa dei diritti dei viaggiatori, ci sono i numeri registrati durante la scorsa stagione estiva, più di 1,4 milioni di passeggeri sono rimasti bloccati all'aeroporto di Milano Malpensa con il 30% di voli in ritardo o cancellati. L'aeroporto di Bergamo Orio al Serio ha garantito performance migliori: seppure con una percentuale di voli on time del 73%, oltre 530mila passeggeri sono rimasti coinvolti in disagi relativi al pro-

prio volo. Da Milano Malpensa sono partiti 48mila voli con il 71 per cento dei voli on time, 6.100 hanno avuto disagi, 1.400.000 i passeggeri coinvolti; mentre da Linate i voli serviti sono stati 24mila, 83 per cento on time, 1.700 quelli con disagi e 350mila passeggeri coinvolti. «Al di là della chiusura dell'aeroporto di Linate che, sicuramente, causerà un ulteriore incremento di disagi per i passeggeri che partono dagli altri aeroporti lombardi, AirHelp ha previsto guai in vista per più di 7,8 milioni di viaggiatori che partiranno dall'Italia durante la prossima stagione estiva», afferma Roberta Fichera, portavoce di AirHelp Italia. «Siamo certi che Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio stiano già applicando tutte le misure necessarie per prevenire disagi ai passeggeri, ma inevitabilmente ce ne saranno moltissimi: ecco perché vogliamo ricordare ai viaggiatori che, per ritardi e cancellazioni, hanno diritto a un risarcimento fino a 600 euro a persona». Sono i numeri a supportare il ragionamento di AirHelp. «Da luglio a ottobre del 2018 l'aeroporto di Linate ha servito, tra partenze e arrivi, più di 24mila voli con una percentuale di voli on-time dell'83%, la più alta tra gli aeroporti lombardi», spiega. «Quest'anno i voli previsti su Linate dovranno essere redistribuiti tra i due aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio che l'anno scorso hanno dovuto gestire rispettivamente 48mila e 20mila voli tra luglio e ottobre».

**Veronica Deriu**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno scorso lo scalo ha dovuto gestire 48mila movimenti tra luglio e ottobre

### DALLA PARTE DEI PASSEGGERI

## Una app per ottenere i soldi

**MALPENSA** - Ha aiutato più di 13 milioni di persone nel mondo, è disponibile in trenta Paesi del globo e ha più di 700 dipendenti. Si tratta di AirHelp considerata dagli esperti del settore la più importante azienda a livello mondiale che aiuta i passeggeri a ottenere un rimborso per ritardi, cancellazioni e overbooking. La compagnia intraprende anche azioni legali e politiche per sostenere l'applicazione dei diritti dei passeggeri aerei in tutto il mondo. La società nel 2013 ha creato un sito e poi una app per chiedere i rimborsi velocemente. Basta inserire il numero del volo e i dati per sapere se si ha diritto a un rimborso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Centomila euro per l'occupazione sul territorio

**MALPENSA** - Centomila euro di contributi economici al Cuv, come forma di compensazione per i disagi del Bridge ormai imminente con il trasloco per tre mesi dal 27 luglio al 26 ottobre dei voli da Linate a Malpensa, della società di gestione Sea da investire in politiche occupazionali territoriali. Progetto annunciato lunedì sera a Samarate dal sindaco e presidente di turno del Consorzio Urbanistico Volontario Enrico Puricelli in risposta, in apertura di consiglio comunale, a un *question time* del consigliere comunale di minoranza Fortunato Costantino (M5S) sul caso Bridge. Insomma un intervento di compensazione che era nell'aria e di cui si parlava da qualche tempo. Manca a dire il vero ancora la firma ufficiale ma

tutto è in via di definizione proprio in questi giorni. Segno che la società di gestione aeroportuale cerca di venire incontro a un territorio che chiede maggiore rispetto, maggiore coinvolgimento decisionale e maggiore attenzione a numerosi disagi. Un contributo che andrà in modo particolare agli enti locali dell'ambito distrettuale di Somma Lombardo in cui non fa parte Samarate che rientra a pieno titolo nel contributo in quanto parte attiva dell'area Malpensa fermo restando che l'obiettivo delle risorse è incentivare l'occupazio-

Ci sarà una riunione del Cuv prima della fine di luglio per decidere la parte operativa

ne. Ha detto in aula il sindaco Puricelli: «Le modalità sono ancora da definire e allo stato attuale si sta valutando di creare una rete aziendale per creare ulteriori politiche per il lavoro e nuove opportunità occupazionali e di questo rendo merito ai sindaci che hanno lavorato in questi mesi». Quasi certamente ci sarà una riunione del Consorzio prima della fine di luglio a Somma Lombardo. Anche perché sono tante le problematiche da affrontare per i comuni e non soltanto quelle più note e riconosciute dell'inquina-

mento acustico ed ambientale che probabilmente avranno maggiori ripercussioni su alcuni comuni rispetto ad altri all'interno delle nove municipalità del Cuv. Ma il sindaco Puricelli ha anche rimarcato la sua attenzione su problemi di impatto viabilistico che avrà ripercussioni sull'intero territorio come il traffico ed il rischio di congestionamento della 336, la necessità di usare maggiormente la A4 piuttosto che la A8 ed incentivare traffico su rotaia, insieme alla collaborazione comune ed il potenziamento dei controlli per fronteggiare, affrontare e risolvere il problema dei parcheggi selvaggi che potrebbe intensificarsi questa estate.

**Matteo Bertolli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 100mila euro di contributi lavorativi per il periodo di chiusura di Linate

Date : 9 luglio 2019

«Sono in arrivo 100mila euro stanziati da Sea per i contributi lavorativi e per l'impiego di manodopera a **Malpensa** durante il periodo del Bridge». In consiglio comunale a Samarate (lunedì 8 luglio) il sindaco **Enrico Puricelli**, neopresidente di turno del consorzio del Cuv, ha confermato così ufficialmente la notizia.

L'annuncio è arrivato **durante il question time**, in risposta alle domande da parte del consigliere **Fortunato Costantino** (M5S) che già nel corso della settimana scorsa aveva incalzato il sindaco in merito alla questione Malpensa e sull'impatto del periodo del "Bridge" sui Comuni intorno a **Malpensa**.

**Mancano meno di venti giorni dallo spostamento di tutti i voli di Linate** all'aeroporto di **Malpensa**, che, per tre mesi (fino al 27 ottobre), subirà un aumento di passeggeri pari al 30% in più. Cosa si è fatto finora?

Sea, come ha confermato Puricelli in consiglio, si è messa a disposizione per degli interventi mediatici garantiti, «promettendo il massimo sforzo per agevolare utilizzo dei trasporti pubblici, come [l'aggiunta dei vagoni ai treni già esistenti](#) e [l'esenzione del pagamento dell'autostrada A4 a chi usufruirà dei parcheggi di Sea](#)». Restando in tema parcheggi, Sea ha già provveduto all'ideazione del [nuovo parcheggio – situato nella zona della palazzina sindacale, vicino all'Enac – per i lavoratori](#). Inoltre, da luglio ad ottobre, a Malpensa **ci saranno anche dieci vigili di Milano a supporto della Polizia Locale** dell'Unione di Ferno e Lonate, in servizio intorno all'aeroporto.

Non è certamente un caso isolato quello dello stanziamento di fondi da parte di Sea: infatti, [la società lo scorso marzo si è presa l'impegno di sostenere la progettazione preliminare per riqualificare via Giusti](#) – l'asse "storico" di accesso al Terminal 2 per chi arriva da **Somma Lombardo** – il cui costo complessivo è di 300mila euro.

Il contributo dei 100mila euro riguarda i comuni dell'ambito distrettuale di Somma Lombardo, che interessa tutti i comuni del Cuv (**Lonate Pozzolo, Ferno, Vizzola Ticino, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Arsago Seprio, Golasecca, Somma**). Samarate però, seppur rientri nell'area del gallaratese, «fa parte dell'area di Malpensa e, quindi, sarà inclusa nella compensazione», ha spiegato il sindaco.